

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

21 ottobre 2020

a cura dell’Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

21-10-2020

CASTENASO

GAZZETTA DI MODENA	21/10/2020	3	/ A PAG. 20 = Stelle di Natale e pane? No, era cocaina Diciannove arresti e un traffico di 5 milioni <i>Francesco Dondi</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	21/10/2020	15	Stelle di Natale e pane? No, era cocaina: 19 arrestati <i>Francesco Dondi</i>	4
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/10/2020	37	Fiumi di droga ai giovani: 19 arresti = Drogena, sgominata la banda: dosi per 5 milioni <i>Valentina Reggiani</i>	5

**Smantellata
la maxi rete
dello spaccio
19 arrestati**

DONDI / APAG. 20

Stelle di Natale e pane? No, era cocaina Diciannove arresti e un traffico di 5 milioni

Carabinieri ricostruiscono le piazze dello spaccio gestite da magrebini: 4500 compravendite e telefoni bollenti nei weekend

Francesco Dondi

I numeri non bastano, ma aiutano, a delineare la potenza organizzativa degli spacciatori di Sassuolo. Gente che vive ai margini della società, talvolta fagocitati dal sistema e spesso praticamente obbligati a restare nella zona grigia della città a causa del proprio status di irregolare sul territorio italiano. Ma tutto questo non può giustificare - tantomeno di fronte ad una complessa e approfondita indagine dei carabinieri della Compagnia di Sassuolo, guidata dal maggiore Camillo Meo e del nucleo Operativo e Radiomobile, comandato da Vito Aglano - il continuo ricorso allo spaccio di sostanze stupefacenti.

E invece a Sassuolo, ma anche a Modena e Carpi, erano attivi gruppi di pusher che si rifornivano di cocaina, hashish e marijuana dai territori limitrofi: la droga arrivava da Reggio e Rubiera, da Castenaso, dal Mantovano men-

tre a Biella è stato arrestato uno dei magrebini, tutti di età compresa tra i 21 e i 40 anni, ora in carcere (tranne un paio che risultano ancora latitanti) con l'accusa di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti.

INUMERI

Si diceva che i numeri aiutano e allora conviene analizzare quelli dell'inchiesta chiamata "Tiger", coordinata dal pubblico ministero Giuseppe Amara e che ha superato il vaglio del giudice per le indagini preliminari, Andrea Romito che ha firmato il provvedimento attraverso cui 19 persone sono state raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

L'indagine, iniziata a ottobre 2019, ha consentito di scoprire l'esistenza di una vasta rete di spaccio, con gruppi collegati fra loro. «Nel corso delle attività investigative - spiega una nota dell'Arma - erano state arrestate in flagranza 18 persone, due denunciate a piede libero, e numerosi acquirenti sono stati segnalati ammini-

strativamente in qualità di assuntori. Il quantitativo complessivo di sostanza stupefacente sequestrato è di oltre 10 chilogrammi tra marijuana, hashish e cocaina; 127mila euro sono stati i contanti sequestrati nel corso di tutta l'indagine ritenuti proveniente dell'attività delittuosa. Sono stati documentati 4500 episodi di spaccio con la movimentazione di circa 47 kg di stupefacente, per un complessivo giro di affari ipotizzato di oltre 5 milioni di euro».

IL BLITZ

All'alba di ieri i carabinieri di Sassuolo sono entrati in azione anche con l'ausilio del Nucleo Cinefili e il supporto aereo del 13° Elinucleo di Forlì. L'elicottero ha svegliato Sassuolo, anticipando un'operazione da 19 arresti. Uno dei magrebini è stato anche trovato in possesso di 17 dosi di cocaina oltre a 505 euro ritenuto provento dell'attività di spaccio.

LINGUAGGIO IN CODICE

Per depistare indagini e in-

tercettazioni, spacciatori e clienti - molti dei quali parecchio attivi soprattutto nei weekend quando c'era la corsa all'acquisto di droghe leggere e cocaina per lo sballo - utilizzavano un linguaggio criptico e contatti whatsapp. «Stelle di Natale», «pane», «latte» e «caffè» erano parole utili a dissimulare la compravendita che avveniva in modo rapido, tramite contatti telefonici e acquisti in strada con la droga occultata in zone sicure e consegnata agli acquirenti da una staffetta in bicicletta.

«Le vendite non si erano interrotte neppure durante il lockdown - ha spiegato il maggiore Meo - Devo fare i complimenti al luogotenente Aglano e ai suoi e nostri carabinieri per l'ottimo lavoro. Non è stata un'indagine semplice».

**Indagine di un anno:
trovati e sequestrati
127mila euro
e dieci chili di droga**



Peso: 3-1%, 22-64%

Sezione: CASTENASO



I carabinieri della Compagnia di Sassuolo e del nucleo Operativo e Radiomobile, guidati dal maggiore Camillo Meo e dal tenente Vito Agliano, hanno arrestato 19 persone con l'accusa di spaccio. Avevano organizzato gruppi a Sassuolo, Modena e Carpi: consegnavano la droga anche in bicicletta.



Peso: 3-1%, 22-64%

OPERAZIONE ANTIDROGA

Stelle di Natale e pane? No, era cocaina: 19 arrestati

I carabinieri ricostruiscono un traffico di stupefacenti da cinque milioni di euro
Le piazze dello spaccio gestite da magrebini: 4.500 compravendite nei weekend

Francesco Dondi

In numeri non bastano, ma aiutano, a delineare la potenza organizzativa degli spacciatori di Sassuolo, che gravitavano anche sulla piazza reggiana. Gente che vive ai margini della società, talvolta fagocitati dal sistema e spesso obbligati a restare nella zona grigia della città a causa del proprio status di irregolare sul territorio italiano.

Ma tutto questo non può giustificare – tantomeno di fronte ad una complessa e approfondita indagine dei carabinieri – il continuo ricorso allo spaccio di sostanze stupefacenti. E invece a Sassuolo, ma anche a Modena e Carpi, erano attivi gruppi di pusher che si rifornivano di cocaina, hashish e marijuana dai territori limitrofi: la droga arrivava da Reggio Emilia e Rubiera, da Castenaso, dal Mantovano mentre a Biella è stato arrestato uno dei magrebini, tutti di età compresa tra i 21 e i 40 anni, ora in carcere (tranne un

paio che risultano ancora latitanti) con l'accusa di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti.

I NUMERI

Si diceva che i numeri aiutano e allora conviene analizzare quelli dell'inchiesta chiamata "Tiger", coordinata dal pubblico ministero Giuseppe Amara e che ha superato il vago del giudice per le indagini preliminari, Andrea Romito, che ha firmato il provvedimento attraverso cui 19 persone sono state raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

L'indagine, iniziata a ottobre 2019, ha consentito di scoprire l'esistenza di una vasta rete di spaccio, con gruppi collegati fra loro.

«Nel corso delle attività investigative – spiega una nota dell'Arma dei carabinieri – erano state arrestate in flagranza 18 persone, due denunciate a piede libero, e numerosi acquirenti sono stati segnalati amministrativamente in qualità di assuntori. Il quantitativo complessivo di sostanza stupefacente seque-

strato è di oltre 10 chilogrammi tra marijuana, hashish e cocaina; 127mila euro sono stati i contanti sequestrati nel corso di tutta l'indagine, ritenuti provento dell'attività delittuosa. Documentati 4.500 episodi di spaccio, con la movimentazione di circa 47 chili di stupefacente, per un complessivo giro di affari ipotizzato di oltre 5 milioni di euro».

IL BLITZ

All'alba di ieri i carabinieri di Sassuolo sono entrati in azione anche con l'ausilio del Nucleo Cinofili e il supporto aereo del 13esimo Elinucleo di Forlì. L'elicottero ha svegliato Sassuolo, anticipando un'operazione da 19 arresti. Uno dei magrebini è stato anche trovato in possesso di 17 dosi di cocaina oltre a 505 euro ritenuto provento dell'attività di spaccio.

LINGUAGGIO IN CODICE

Per depistare indagini e intercettazioni, spacciatori e clienti – molti dei quali parecchio attivi soprattutto nei weekend, quando c'era la corsa all'acquisto di droghe leggere e cocaina per lo sballo – utiliz-

zavano un linguaggio criptico e contatti whatsapp.

«Stelle di Natale», «pane», «latte» e «caffé» erano parole utili a dissimulare la compravendita che avveniva in modo rapido, tramite contatti telefonici e acquisti in strada con la droga occultata in zone sicure e consegnata agli acquirenti da una staffetta in bici-cletta.

«Le vendite non si erano interrotte neppure durante il lockdown – ha spiegato il maggiore Camillo Meo – Devo fare i complimenti al luogotenente Vito Agliano e ai suoi e nostri carabinieri per l'ottimo lavoro. Non è stata un'indagine semplice».



La droga, i soldi e i telefonini sequestrati dai carabinieri di Sassuolo durante il blitz di ieri



Peso: 40%

Fiumi di droga ai giovani: 19 arresti

Maxi operazione dei carabinieri a Sassuolo, in manette i pusher. Giro d'affari da 5 milioni di euro

Reggiani a pagina 5

L'operazione

Droga, sgominata la banda: dosi per 5 milioni

Blitz dei carabinieri ieri all'alba, nella rete 19 spacciatori. Vendevano gli stupefacenti anche a Bologna, Reggio e Mantova

di **Valentina Reggiani**

Hanno consegnato nelle mani anche di giovanissimi assuntori ben 4500 dosi di droga; in particolare hashish e cocaina. Erano in grado di soddisfare le richieste dei clienti di svariate piazze: in primis quelle di Sassuolo e Modena ma pure Reggio Emilia, Carpi, Bologna e Mantova. Durante il Covid si erano organizzati per il meglio: incontravano i clienti in auto oppure li raggiungevano in bicicletta, dopo gli accordi presi in chat.

Dopo un anno di delicate indagini i carabinieri della compagnia di Sassuolo, nell'ambito dell'operazione denominata 'Tiger' hanno smantellato un'organizzazione criminale ben radicata sull'intero territorio provinciale e dedita appunto allo spaccio di ingenti quantitativi di droga. Ieri mattina all'alba i militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Andrea Romito, su richiesta del procuratore che ha coordinato le indagini, dottor Giuseppe Amara, nei confronti di 19 persone. Si tratta di marocchini ma anche tunisini, otto dei quali clandestini senza fissa dimora che da tempo, appunto, rifornivano gruppi di assuntori, anche giovanissimi.

Il clou dell'attività avveniva nel week end - hanno documentato gli acquirenti - quando per lo più gruppi di ragazzi ordinavano telefonicamente, in particolare tramite whatsapp, dosi di cocaina e hashish.

La base logistica degli spacciatori era Sassuolo: infatti i tre 'grossisti' rifornivano tutti i vari pusher di sostanze stupefacenti da distribuire poi sul mercato. 'Mi serve un po' di caffè', chiede-

vano gli acquirenti. Oppure 'latte', pane o altre parole in codice che portavano gli spacciatori a rifornirsi delle sostanze richieste nel minor tempo possibile. Ad aiutarli anche una coppia di reggiani, entrambi indagati. L'indagine ha preso il via ad ottobre dello scorso anno e rappresenta una seconda 'stangata' al mondo dello spaccio, do-

po la recente operazione dei militari contro trafficanti nigeriani che vendevano droga per lo più nelle zone calde di Modena.

Ai 19 pusher è stato contestato il concorso nello spaccio: si tratta infatti di svariati gruppi collegati fra loro con gli stessi ruoli, al di là dei 'fornitori'.

Sedici magrebini sono finiti in carcere mentre altri tre si sono resi al momento irreperibili. Uno dei pusher è stato arrestato in flagranza di reato: addosso, al momento della cattura, aveva

17 dosi di cocaina. Nel corso dell'indagine, tra l'altro, sono state arrestate in flagranza di reato altre diciotto persone. Parliamo di un giro d'affari da capogiro: cinque milioni di euro quello ipotizzato dagli inquirenti. Infatti sono stati sequestrati oltre dieci chili di droga e 127mila euro provento di spaccio dei pusher, racimolati nel corso di almeno 4500 cessioni e movimentando circa 47 chili di stupefacente in un anno.

«**Avevamo** la necessità di capire come arrivasse la droga a Sassuolo - ha sottolineato il comandante della compagnia, colonnello Camillo Meo - ed è stata un'indagine lunga e laboriosa, che si è svolta in un contesto particolare. Gli uomini dell'arma hanno infatti dovuto mettere insieme tassello dopo tassello, ricostruendo i diversi episodi di spaccio commessi da stranieri senza fissa dimora».

«Non è stato facile - sottolinea Meo - collegare i gruppi che monopolizzavano lo spaccio non solo a Sassuolo ma anche nelle altre provincie. Infatti il 'grossista' più importante è stato intercettato a Castenaso; gli altri boss a Sassuolo e via via gli uomini dell'Arma hanno così ricostruito l'intera rete che ha portato all'emissione di questa ordinanza».

NOMI IN CODICE

Gli acquirenti chiedevano caffè e pane e ottenevano hashish e cocaina

IL COMANDANTE MEO

«Dopo aver trovato il 'grossista' e i boss abbiamo ricostruito l'intera rete»

SECONDA STANGATA

Poche settimane fa nel capoluogo misure cautelari per 32 nigeriani



Peso: 33,1%, 37,59%

Sezione: CASTENASO



Il comandante della compagnia di Sassuolo Camillo Meo, il tenente colonnello Francesco Garzya e il tenente Vito Agliano (FotoFiocchi)



Peso: 33,1%, 37,59%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.